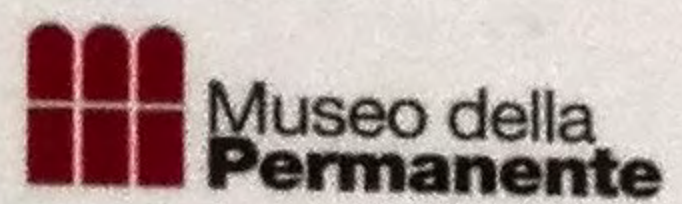


Museo della
Permanente

Appesi a un filo

Essere artisti davanti
alla contemporaneità


Memoria Viva
Tributo
agli Artisti
che ci hanno
lasciato

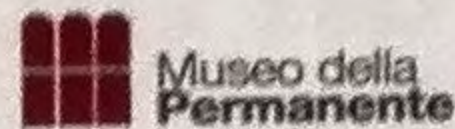


Appesi a un filo

Essere artisti
davanti alla contemporaneità

A cura della Commissione Artistica annuale
Carlo Catiri / Davide Ferro / Massimo Romani

6_16 maggio 2025



Museo della
Permanente



Società per le Belle Arti
ed Esposizione Permanente

Come da tradizione, anche nel 2025 la Permanente dedica una serie di iniziative ai propri soci artisti: quest'anno l'ampia collettiva è intitolata *Appesi a un filo*, a questa si aggiungono una rassegna di opere dei membri della Commissione artistica annuale e un'esposizione dedicata ai soci scomparsi negli ultimi anni. La mostra sociale vede la partecipazione di oltre centotrenta artisti, che, attraverso i propri dipinti e sculture, ci raccontano gli esiti delle loro ricerche più recenti. Il confronto tra soluzioni espressive, tecniche e linguaggi anche molto diversi tra loro favorisce un dialogo artistico particolarmente interessante, che testimonia come l'arte contemporanea possa assumere le forme più svariate. Quest'anno la mostra sociale è affiancata da una rassegna dedicata ai soci artisti scomparsi negli ultimi anni, a partire dalla pandemia iniziata nel 2020. L'esposizione rende omaggio a oltre venti importanti autori, che hanno rappresentato un pezzo di storia della Permanente: esporre le loro opere è un modo per ricordarli e per onorare la memoria di chi ci ha lasciato prematuramente. In parallelo alla mostra sociale, si svolge anche la rassegna di Carlo Catiri, Davide Ferro e Massimo Romani, membri della Commissione artistica annuale 2024/2025, che li vede impegnati quest'anno nella realizzazione di un libro d'artista sul tema della memoria.. Dopo diverse edizioni, la mostra dedicata alla Commissione artistica rappresenta ormai un appuntamento fisso nella programmazione espositiva della Permanente, che dà la possibilità a tre protagonisti dell'attività dell'ente di presentare i propri lavori gli uni accanto agli altri. Nella lunga storia della Società per le Belle Arti i soci artisti hanno sempre costituito una componente fondamentale, che rende il nostro museo diverso da tanti altri: ancora oggi, a distanza di quasi un secolo e mezzo dalla nascita della Permanente, i soci rappresentano una risorsa preziosa, che in queste mostre trova la sua espressione più ricca e più ampia.

Il Presidente
Emanuele Fiano



Appesi a un filo

Essere artisti davanti
alla contemporaneità

Quando il concetto di unitarietà della comunicazione entra in crisi, la lettura e la comprensione degli eventi a noi circostanti diventa complessa al punto tale da rendere oscura anche la più semplice visione.

La coscienza del diverso si fa largo a fatica nel nostro momento contemporaneo anche se la globalizzazione degli eventi e delle culture ci costringe a prendere atto delle profonde differenze etiche, culturali e religiose esistenti sul nostro pianeta e della necessità per comprenderle, di integrarle in un sapere comune.

Inoltre non ultima la questione dell'intelligenza artificiale che ci impone di confrontarci con un mondo ancora sconosciuto, poco misurabile e sensibilmente frastagliato che non ammette semplificazioni né scorciatoie cognitive.

Tutto quanto detto per esplicitare un concetto di forte precarietà che in queste situazioni culturali pervade il nostro essere e che spesso si traduce in un senso di incomprendimento verso le diversità linguistiche, di fraintendimento dei significati e dei contenuti narrativi e anche incapacità di lettura delle forme estetiche.

Il linguaggio che solitamente serve all'uomo per costruire percorsi e azioni condivise può diventare ambiguo e fonte di malintesi se non addirittura di scontri anziché di incontro dialettico.

Anche gli artisti, da sempre impegnati nel creare opere aperte al dialogo, hanno fatto della comunicazione uno dei loro punti di forza nel tentativo di passare dal particolare della loro ricerca all'universale della forma costruita, proposta come risultato assoluto; nella evidente convinzione che un manufatto artistico diventa arte solo quando esemplifica in modo inequivocabile un concetto, una visione o uno stato dell'essere.

I grandi valori del passato della nostra tradizione classica hanno sempre guidato gli artisti attraverso una ricerca ricca e serrata. Forme che nei secoli si sono trasformate pur mantenendo un filo conduttore che trovava nell'equilibrio, nel disegno e nella proporzione il senso della loro storicità.

Lentamente però questo miracoloso e secolare percorso si è fratturato lasciando il passo ad una libertà espressiva che ha sconvolto la preesistente e consolidata tradizione figurativa. Un nuovo mondo che ha trovato nelle esperienze delle avanguardie del Novecento un punto di grande rinnovamento tecnico e stilistico.

Un secolo però che ha portato con sé anche grandi sconvolgimenti sociali e profonde tragedie collettive che hanno messo in crisi antichi e consolidati equilibri. Un vuoto che oggi pesa sulle nostre spalle e ci lascia disorientati.

Un sentirsi appesi a un filo senza certezze, spiazzati da trasformazioni inquietanti oscure e repentine.

Un profondo senso di precarietà esistenziale che segna inevitabilmente il nostro cammino e che talvolta determina una rinuncia a guardare avanti, negando qualsiasi speranza di trovare un senso positivo del vivere.

Appesi a un filo perché nulla è sentito più come concreto e ci ritroviamo a vivere in un grande universo fluido che ci ingloba e ci sommerge.

Per sovvertire questo senso di impotenza è indispensabile ripercorrere a ritroso tutto quello che abbiamo già esperito alla ricerca di nuovi orizzonti del reale.

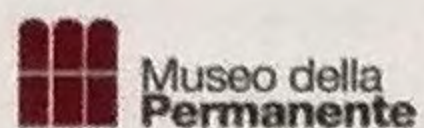
Il significato di questa mostra è quindi quello di fissare un punto, di trovare un centro, di cercare un percorso, quasi un filo di Arianna, che faciliti un nuovo incontro, una diversa modalità di comunicazione e alla scoperta di nuovi linguaggi.

A tal fine mostriamo allora le opere d'arte appese a un filo con l'intenzione di proporre quello che di più bello abbiamo creato, senza la paura che tutto ci possa piovere addosso.

Ribaltiamo in positivo il senso di precarietà che ci pervade e proviamo ad andare avanti realizzando una esposizione innovativa che possa essere una sfida forse dai risultati incerti e incontrollabili ma saldamente ancorata ad un filo di speranza.

La Commissione Artistica

Carlo Catiri, Davide Ferro, Massimo Romani



Museo della
Permanente



Società per le Belle Arti
ed Esposizione Permanente

Artisti soci in esposizione

Ernesto Achilli, Vittorio Angini, Nino Attinà, Daniela Barzaghi, Silvia Battisti,
Marco Bellagamba, Ennio Bencini, Mario Benedetto, Rita Bertrecchi, Levijana Bjelan,
Wally Bonafè, Roberto Borra, Giacinto Bosco, Cristina Bracaloni,
Eduardo Brocca Toletti, Michell Campanale, Antonia Campanella, Matteo Cannata,
Alessandra Cantamessa, Franca Cantini, Amalia Caracciolo, Caro,
Gianpiero Castiglioni, Carlo Catiri, Giancarlo Cerri, Giovanni Cerri,
Alessandra Chiappini, Simonetta Chierici, Francesco Paolo Ciaccheri, Giuliana Cioffi,
Sergio Colleoni, Vira Colombo, C.M. Conrad, Giuliana Consilvio, Antonella Cotta,
Maria Credidio, Giulio Crisanti, Angelo de Francisco, Rinaldo Degradi,
Luigi Dellatorre, Antonio Devicenzi, Laura Di Fazio, Pino Di Gennaro, Lorenzo Donati,
Daniela Doni, Gian Paolo Dulbecco, Elias, Ali Farahzad, Gabriel Fekete,
Davide Ferro, Luisa Fontalba, Attilio Forgioli, Emanuela Franchin, Yaya Frigerio,
Luigi Fulvi, Tiziano Fusar Poli, Renato Galbusera, Andreina Galimberti,
Antonella Gerbi, Renata Ghiazza, Antonella Giapponesi Tarenghi, Emilio Giossi,
Massimo Girelli, Antonio Paolo Granato, Anna Francesca Gutris, Achille Guzzardella,
Eva Hodinovà, Katalin Kollar, Yang Sil Lee, Isa Locatelli, Lydia Lorenzi,
Francesca Lucchini, Mario Lux, Loredana Marinelli, Ruggero Marrani, Giovanni Mattio,
Pinuccia Mazzocco, Alfredo Mazzotta, Paolo Menon, Antonio Miano, Sara Montani,
Lorenza Morandotti, Elvino Motti, Svetlana Nike Nolic, Giancarlo Nucci,
Lucio Oliveri, Marco Pedroni, Bruno Pellegrini, Vincenzo Pellitta, Lucio Perna,
Edy Persichelli, Gabriella Pettinato, Barbara Pietrasanta, Raffaella Pinna, Sante Pizzol,
Giancarlo Pozzi, Pablo Presta, Tiziana Priori, Nunzio Quarto, Fabiola Quezada,
Lucilla Restelli, Maria Luisa Ritorno, Massimo Romani, Zheng Rong, Guido Rosa,
Luigi Rossanigo, Roberta Rossi, Annamaria Russo Aruss, Teresa Santinelli,
Anna Santinello, Ida Rosa Scotti, SirSkape, Filippo Soddu, Silvana Spennati,
Kazuto Takegami, Erminio Tansini, Nadia Tognazzo, Alessia Tortoreto,
Caterina Tosoni, Giulia Traverso, Alberto Venditti, Silvia Venuti, Armanda Verdirame,
Lionella Volontè, Monika Wolf, Dario Zaffaroni.

Angelo de Francisco

"Appesi ad un filo per ritessere la tela della nostra coscienza al di là di tutte le paranoie contemporanee che ci scagliano contro ogni giorno, per renderci schiavi ed automi. Lo spazio interiore a fatica riaffiora e guardando il mondo (unica realtà in questa nostra esistenza), si ritenta, con funi ed appigli come fa uno scalatore, di risalire da quelle profondità buie in cui siamo immersi".

Nato a Milano nel 1951 dove risiede e lavora. Maturità classica ed artistica, nel 1976 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera. Dal 2000 foto e video sono il tessuto su cui articola la sua nuova ricerca. Di recente pubblica la Monografia "Ragionando per Immagini" edita da Art Factory. Alcuni stralci critici:

"Quella di Angelo de Francisco è un'arte in continua evoluzione, da cui emerge tutta la sua passione, la perenne ricerca, la trasformazione e la novità. I suoi lavori sono intrisi di poeticità e di un dramma umano che ruota attorno a quelle tematiche fondamentali della vita e della società che aprono gli occhi su realtà troppo spesso lasciate ai margini..." (Salvo Nuges 2023 Curatore d'arte).

"E' difficile riuscire a cogliere tutte le molteplici sfaccettature dell'arte di Angelo de Francisco. Un artista in perenne movimento, un'arte in fieri, una continua indagine su se stesso e sul mondo che lo circonda, una denuncia alla società, una sperimentazione di stili e materiali: ecco quello che emerge leggendo questo libro". (Luigino Rossi 2023 Già presidente dell'Accademia Venezia)

"Questo libro è un viaggio sulla vita di un artista eclettico e complesso. Dalla pittura alla fotografia, al video, alla scultura, all'arte digitale, alla musica, si arriva ad una produzione ricca, variegata, affascinante e mai banale né ripetitiva. Si arriva a comprendere il mondo interiore di un artista, sempre alla ricerca di nuovi strumenti che possano dar forma e rappresentare appieno un mondo interiore che sente l'urgenza di uscire, di esprimersi e di comunicare con l'esterno". (Cristina Cattaneo 2023 Giornalista, scrittrice e psicologa).



Lo Spazio riaffiora, 2024, Digital painting stampata su lastra di plexiglass termodeformata di cm 20 x 30, assemblato su una cornice sagomata e laccata primi '900 di cm 30 x 40 con fondo di plexiglass a specchio



Il Palazzo della Permanente in un disegno di Antonio Bonamore
tratto dalla rivista "Illustrazione Italiana", 25 Aprile 1886

La Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente nasce nel 1884 dalla fusione della Società per le Belle Arti (fondata nel 1844) e della Società per l'Esposizione Permanente di Belle Arti (fondata nel 1869) e viene subito eretta a Ente Morale dal Re Umberto I. Nel 1886 viene inaugurato il palazzo progettato in stile neoclassico da Luca Beltrami, che ancora oggi è sede dell'ente.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento la Permanente costituisce, accanto all'Accademia di Brera, la principale sede espositiva di Milano e organizza mostre collettive e personali dei più importanti artisti dell'epoca (molti dei quali sono soci dell'ente), dai divisionisti ai futuristi, e, in particolare, al gruppo di Novecento.

Nel 1953 il palazzo, gravemente danneggiato dai bombardamenti nel 1943 e ricostruito su progetto di Achille, Pier Giacomo Castiglioni e Luigi Fratino, viene inaugurato con la grande mostra *La donna nell'arte* da Hayez a Modigliani, che segna la rinascita dell'ente.

A partire dagli anni sessanta la Permanente promuove rassegne storiche sui principali movimenti italiani dell'Ottocento e del Novecento, dalla Scapigliatura, al Divisionismo, al Liberty, e numerose mostre monografiche dedicate a grandi artisti italiani e stranieri come Medardo Rosso, Segantini, Fattori, Lega, Campigli, Martini, Ensor, Arp, per citarne solo alcuni.

Da oltre centotrenta anni la Permanente svolge, in modo autonomo, il proprio compito di diffusione culturale in ambito cittadino, ma anche nazionale e internazionale, e costituisce un punto di riferimento per la valorizzazione dell'arte moderna e contemporanea.



Art Director Mauro Terlizzi

Stampa
Litogì srl
Via Idro, 50 - 20132 Milano
Aprile 2025



**Società per le Belle Arti
ed Esposizione Permanente**

Presidente
Emanuele Fiano

Consiglieri
Alessandro Atzeni
Simona Bartolena
Caroline Corbetta
Massimo Ferlini
Alfredo Mazzotta
Sara Montani
Sergio Scalpelli
Fabio Terragni

Collegio dei Revisori
Rossana Arioli
Ernesto Carella
Ugo Marco Pollice

Commissione artistica annuale
Carlo Catiri
Davide Ferro
Massimo Romani

Responsabile eventi e location
Cristina Moretti

Conservatore del Museo
Luca Cavallini

Ufficio stampa e social media
Anna Miotto

Archivio storico
Elisabetta Staudacher


Segreteria organizzativa
Luca Cavallini
Anna Miotto


Allestimenti e custodia
Michele Lo Surdo
Domenico Randazzo



Via Turati, 34 - Milano

www.lapermanente.it

  La Permanente

 [permanentemilano](https://twitter.com/permanentemilano)

#urbanart